Anno XLIII — N. 171

Venerdì 23 Luglio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
ai seguenti prezzi per millimetro larghezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 0.50; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.60; Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

DANNI DI GUERRA

Commissioni d'omologazione

La «Gazzetta Ufficiale» del 14 corr. pubblica il Decreto N. 954 che stabilisce — finalmente — dei compensi, per quanto modesti, all'opera prestata dai presidenti, dai membri rappresentanti la finanza ed i danneggiati, e dai segretari nelle Commissioni per l'accertamento e liquidazione dei danni di guerra.

Questo provvedimento che, ai tempi che corrono, s'imponeva, fu da noi richiesto molti mesi fa, assieme ad una migliore sistemazione di queste Commissioni nelle quali va sempre più accentrandosi il lavoro delle liquidazioni, specialmente di quelle non concordate.

Dare al Presidente della Commissione un... salario di poco superiore a quello delle donne di servizio, assai inferiore a quello settimanale d'un povero (!) tramviere, non è abbastanza per ottenere da lui un maggior rendimento, nè anche colla lusinga di un premio in ragione delle liquidazioni eseguite.

Occorre invece sollevarlo da un'infinità di altri, e non poco onerosi, incarichi che gli derivano dalle sue mansioni di giudice o di pretore. Come può uno dei nostri pretori, che ha talvolta nella sua giurisdizione una ventina di comuni da servire, che non arriva (anche per la più volte lamentata penuria di personale) ad eseguire i suoi doveri, che ha un ufficio disadorato, senza mobili, magari anche con poca cancelleria, che sopporta già come un olocausto patriottico una vita affaticata, sacrificata, pessimamente compensata (la paga d'un giudice arriva oggi, si e no, a quella del capo spazzino !), come può un uomo di coscienza, in queste condizioni, lasciarsi allettare da una misera carta da cento mensile per intensificare un lavoro che ormai non può compiere se non a detrimento degli altri normali suoi doveri?

Dove si lavora si tengono ora due sedute, sia pure assai lunghe alla settimana. Il presidente di Codroipo ha dichiarato che può fare o 40 omologhe settimanali di liquidazioni concordate, o 6 liquidazioni di denuncie non concordate!

Quanti anni ci vorranno per saltarne fuori? E col Presidente, quanti membri collaborano? I rappresentanti della Finanza — che, se non erriamo, ed almeno di prima nomina, sono poco più d'una dozzina — sono disputati dalle diverse Commissioni come oggetti preziosi, e se sono da una parte non sono dall'altra, e se servono le Commissioni non servono il loro regolare ufficio e così la loro indispensabile collaborazione diventa difficilissima. I rappresentanti dei dei danneggiati, i così detti esperti, sono stati nominati in sufficiente numero, oltre 200, dalla Deputazione Provinciale, ma quanti sono realmente esperti, e quanti offrono volentieri la loro opera, poco lusinghiera invero, alle Commissioni?

E pensare che nella prima legge sul risarcimento dei danni era stata fissata una sola commissione d'omologa per ogni provincia!... Occorre dunque che sia trovato rimedio al deficente ed involontario basso rendimento delle Commissioni, e nella sua prossima venuta, speriamo che il Ministro Raineri, il quale tanto amoroso interessamento pone ai nostri problemi, rilevata la grave deficenza saprà porvi rimedio immediato. Come immediatamente vorrà, con disposizioni pratiche, risolvere il problema altrettanto assillante del personale delle nostre Agenzie e dell'Intendenza, ove il lavoro è talmente imponente che con tutta la buona (nel senso di laboriosità, non d'equità!) volontà dei funzionari, ci vorranno dieci e forse venti anni prima che le denuncie sieno tutte esaminate.

Ma, tornando alle Commissioni, sarà bene intrattenere il Ministro anche sulla mancanza di unicità di direttive di questi consessi d'appello. Immaginarsi! gli agenti delle imposte vanno d'accordo nelle loro direttive come campane rotte; se altrettanto succede delle Commissioni d'appello, è naturale che ne vengano, quelle deprecate conseguenze che molti pur troppo lamentano.

E le direttive di cassazione, della Commissione Superiore di Venezia, chi le conosce?

ing. c. f.

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

La pesca di beneficenza

Pubblichiamo il quinto elenco dei doni pervenuti alla Società Operaia per la Pesca di Beneficenza indetta per il 1.o agosto, commemorandosi il cinquantenario di fondazione del sodalizio:

S. M. il Re d'Italia cinque cartelle del prestito consolidato; Società Operaia Generale di M. S. una cartella prestito consolidato, Unione agenti ed impiegati di commercio di Udine una terracotta artistica, on. barone Morpurgo presidente Camera commercio posata d'argento per pesce, rag. Spezzotti presidente Deputazione prov. 4 tappeti e 4 coperte di lana, Assoc. Agr. Friul. solforatrice Ideal, Laboratorio chim. farm. moderno di Torino un pacco di oggetti reclame, Giuseppe Ridomi Udine 6 bottiglie liquori, Stabilimento Berarelli Milano stampe artistiche, Leonarduzzi Lorenzo Milano servizio Fiandra per 6 persone, cav. Giovanni Covassi Toscano 2 candelabri, ditta Masolini succ. Tosolini Udine portacarte e scatola carta da lettera, Aleardo Ronzoni succ. Ferrucci Udine orologio sveglia, Reccardini e Piccinini Udine camicetta per signora, fratelli Floreani Pordenone ricco servizio caffè per 12 persone, Asquini Nino 6 buoni per generi alimentari, Bianchi Pietro fu Sante 12 oggetti casalinghi, Luigi Commessatti e C. 10 bottiglie vino Rafosco, Franceschinis avv. Carlo artistica porta lampada elettrica, N. N. una cartella prestito consolidato, Micoli Emidio 2 oggetti casalinghi, Milyni nob. Maria 4 vasi porcellana, Populia Tomaso 19 oggetti assortiti, Pellarini dott. Ciro orologio da salotto con vasi d'ornamento, Querini Attilio 81 oggetti personali: scarpe, camicie, calze, cravatte ecc., Salvadori Luigi e C. un ferro da stirare elettrico, Sgoifo Luigi due botti vino, Giuseppe Tabacco grande quadro allegorico e 6 scat. carta lettera, Vaccher Fortunato una bott. Fernet Branca Pilutti Antonio fruttiera e caffettiera, Cooperativa di consumo 3 scat. biscotti e 3 granate, Feruglio Nicolò un vestitino e 12 tovaglioli, famiglia Legranzi orologio da muro, Buttazzoni G. B. e Maria servizio liquori, famiglia Varisco pezzo d'oro da 20 lire, Giacomo Braida orologio sveglia militari, Trattoria Bellavita 6 bottiglie vino, Ernesto Cita Udine 10 bott. vino Albana, Pietro Dorta Udine 2 scatole biscotti Mortara, fabbrica Birra Dormisch 50 bott. birra, Albergnetti Luigi servizio porcellana per gelati, Martinuzzi cav. Francesco 23 fazzoletti assortiti, Regazzoli Luigi Udine un lampadario, Carlo Mocenigo Udine canna da passeggio, Società Operaia, Sezione smobilitati e corp. Consumo Rive d'Arcano 6 artistiche porcellane.

Società operaia Spilimbergo L. 50, Virgilio Mottiassi Coseano 20, Covassi cav. Giovanni Coseano 20, Società operaia Martignacco 25, L. Agnola e C. Udine 50, Irma e Manlio Chiurlo Udine 30, Mareschi not. Italico 50, Luigi della Santa 20, Menchini cav. Domenico 15, Narducci famiglia 50, D'Orlando avv. Leone 25, Rina Piuzzi Taboga 20, Sessa Oreste 25, famiglia Zaghis 25, Giovanni Zanussi 25, Adelchi Zumino 25, Taboga cav. Guglielmo, 10, Anita Gonano 60, Michelloni avv. G. B. 20, Umberto Degani 30, Ristorante Mania Udine 50, Enrico Fracasso Udine 20, Romeo Marchetti Udine 10, Zardi e Don Urtovich 30.

Di moltissimi altri doni è annunciato l'arrivo. L'esito brillante della «Pesca» è ormai assicurato.

Il servizio tramviario. — Sulla nostra linea tramviaria è stato ripreso il servizio con generale soddisfazione di tutta la cittadinanza.

E' sopratutto ha incontrato il plauso generale la deliberazione dei tramvieri per il fatto, che con il servizio del Tram avranno maggior risultato le feste indette per il 1. Agosto dalla Società Operaia.

CARLINO

Sulla nomina del segretario. 21. (X) — Apprendiamo che la R. Prefettura, intende d'istituire coattivamente un consorzio fra i comuni di Carlino e quello di Marano Lagunare, per un solo segretario per entrambi gli uffici.

Ebbene, poichè oggi abbiamo letto sul «Giornale di Udine» le obiezioni che Marano Luganare esprime contro un tale provvedimento, così ci affrettiamo a dichiarare che neppure questa popolazione lo vedrà attuato di gradimento, e ciò per molteplici ragioni, non ultima il mai placato antagonismo esistente fra i due Comuni consorziandi, per ragioni d'esercizio del diritto di pesca, pel quale si adiscono anche gli atti giudiziari con la Vittoria di Carlino. Sarebbe stato utile ed opportuno, della faccenda si fosse interessato la nuova rappresentanza comunale.

PRECENICCO

Ancora una risposta del Sindaco

Al «solito Anonimo» del Friuli.

Non dovrei occuparmi del vostro articolo «Passatempi» apparso sul «Friuli» del 17 corr., poichè il vostro voler conservar l'anonimo che è sinonimo... poco lusinghiero, mi dispenserebbe dal farlo.

Ad ogni modo, e ciò permesso, tengo a far notare le contraddizioni e gli *sconfinamenti* di quell'articolo che, nel cortile di qualcuno (ove con magnifica prosopopea venne letto per... le prove d'orchestra,) deve aver fatto ridere anche i polli.

Difatti, nel piccolo spirito (o spiritello) dell'anonimo, l'articolo doveva essere l'esponente di una arguzia tutta sua e non si accorse l'autore, o gli autori (Filipp e Iacum) che dal suo articolo scaturisce il grottesco!

Ci vogliono le nuove aule scolastiche, siamo d'accordo; ma voi corrispondente, soffrite così madornalmente di amnesia da non ricordarvi che ci fu la guerra, l'invasione, l'armistizio che dura ancora, e che per questo e per quella, ogni provvedimento... e finanziamento per l'esecuzione di progetti di tal guisa, venne sospeso?..

Casa di Ricovero! Se questo anonimo vuole palleggiarsi ad intenditori di cose, vada a farsi insegnare, puta caso, da suo papà perchè gli sussuri dolcemente all'orecchio «non confondere gli Ebrei coi Sammaritani».

A questo *solito* posso poi fare presente (e lui non dovrebbe ignorarlo) che, nonostante numerose sollecitatorie, al Tesoriere della locale Congregazione di Carità non ancora vennero inviati i fondi, approvati e concessi; dimodochè la Pia Istituzione trovasi costretta a ricorrere continuamente al credito.

E questo sia detto in merito alle tre parole *si devrebbe provvedere*; comodo frasario, questo, per coloro che se ne stanno, indisturbati, placidamente sdraiati sul comodo «soffice».

I letamai nei cortili? Mio Dio, che luminare di scienza, questo anonimo!

A parte il fatto che per sanità s'intende, anche per parte del più modesto scolaretto, cosa di spettanza del... Sanitario; osservo che in questi paraggi il trasporto della letamaia viene effettuato *normalmente* per la concimazione dei campi, ogni due mesi, e che è impossibile pretendere il trasporto *giornaliero*, specie in momenti come gli attuali, di grande ressa di lavori agricoli e con scarsissimi mezzi di trasporto trovanaosi ancora le stalle semivuote.

Sarebbe desiderabile la costruzione di vasche, a prescrizione, con muro di cinta, a 10 m. dall'abitato; ma questi poveri possessori di cortili di metri 3-3 come possono provvedere? L'area ed il mezzo di trasporto, me li salutate voi?

Ammenochè voi, con generoso gesto, non provvediate di un'*autobus* per sopperire alle bisogna!

Se volete, emerito corrispondente, parlare di Cooperativa, gettate giù la maschera, declinate il vostro *vero* nome e cognome, e con le carte in tavola vedremo quale fu il procedere dello scrivente, ben diverso da quello formicato fra le quinte da qualche ipocrita messere di nostra conoscenza.

Le elezioni? Ma sì, si toccano con la mano, e noi vedremo volentieri all'opera questo cascasenno con la teoria *del si deve fare* (sapevamolo) proprio ai tempi che corrono e che vuole, ineffabile saccentello, scherzare con l'assillante problema della disoccupazione che preoccupa in ben più alto loco che non sia la sua comoda magione (fortunato lui) ove mai ebbe ad avere grattacapi del genere.

Rimanendo assente dall'azione (di palpitante attualità), è facile a qualunque «*anonimo*» la critica stupefacente, e più specialmente all'uomo riviserrato nella sua fortezza di Pietro e Paolo (e intanto si pipa !).

Dopodichè, con il solito consiglio del *tot* nonchè del *Proton*, vi dico, anonimo corrispondente, siate voi disceso dal *Canal del Ferro* o di marca *Trevigiana*, che io ad anonimi non risponderò più.

Virgilio Domenighini
Sindaco di Precenicco

CIVIDALE

Direttore dell'Essicatoio. — Il consiglio di amministrazione dell'essicatoio Cooperativo bozzoli, ha nominato per un triennio, il vostro concittadino Guglielmo Caneva, direttore tecnico dell'essicatoio stesso.

Congratulazioni.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Arresto. — Il carabiniere Pietro Buttazzoni qui in licenza, è stato arrestato, perchè avuto sentore che in casa sua si trovassero degli indumenti trafugati alle amministrazioni militari, venne passata una perquisizione che portò alla scoperta della refurtiva.

PAGNACCO

Equità umana

Da parecchi mesi, in questo comune regna generale il malumore contro il Ministero delle Terre Liberate per la disparità di trattamento usato nei ristauri ai fabbricati danneggiati dall'invasione nemica.

Numerosissime sono le domande di restauro presentate ripetutamente da molto tempo e rimaste lettera morta; ed a nulla valsero reclami e proteste.

Per esempio un proprietario ebbe dei restauri eseguiti nella casa di abitazione, dal Genio Militare, ma le riparazioni iniziate non furono ultimate, tanto che a tutte le porte interne e le persiane mancano serrature, ferramenta, vetri, altre piccole riparazioni e verniciature; e sono parecchi mesi che il Genio Militare ha cessato l'opera sua. Il Ministero delle Terre Liberate, si è accontentato di prendere in rilievo quanto occorre di completare, senza iniziare alcun lavoro.

Neppure le ripetute domande di restauro ad un fabbricato interno, che anche prima della guerra era adibito per l'acquisto dei bozzoli da seta, e che quest'anno specialmente sarebbe potuto riuscire benefico ai numerosi allevatori locali, vennero prese in considerazione; anzi all'interessato, che si presentò personalmente a reclamare i domandati lavori, adducendo quale ragione dell'insistenza, il motivo che l'ammasso dei bozzoli era d'interesse della popolazione intera, si rispose che gli ordini superiori davano facoltà di eseguire riparazioni esclusivamente ai locali di abitazione.

Il bello si è che l'ingenuo proprietario, ritornato in paese, volle verificare personalmente i lavori di riparazione, che si stavano facendo nel proprio Comune, dal Ministero delle Terre Liberate e trovò che nelle Ville dei signori villeggianti, che hanno anche ad Udine la propria abitazione, si eseguivano dal sullodato Ministero, riparazioni alle stalle, alle rimesse, ai fienili e perfino ai locali per il ricovero delle automobili; e questo succedeva ancora tre mesi fa. I nostri buoni nonni (bei tempi quelli) dicevano che i confronti sono odiosi ma quando si pensa che una intera famiglia di Castellerio, per la mancata evasione delle domande, ha dovuto dormire, fino a pochi giorni fa, sulla paglia e che al prossimo S. Martino ci saranno parecchie famiglie di operai e braccianti che per le esigenze legittime dei proprietari o per vendita dei locali stessi, dovranno procurarsi una nuova abitazione, sorge spontanea una viva protesta contro questo modo di procedere, che esclude dai restauri tante modeste abitazioni danneggiate ed inabitabili che potrebbero essere state utilizzate ancora dall'anno decorso.

La cooperativa di lavoro locale, che occupa un discreto numero di lavori e coscienziosi operai e che per l'esecuzione dei lavori riscuote il plauso della popolazione intera, agisce per conto del Ministero sullodato, ma non può iniziare alcun lavoro senza l'ordine superiore; ha potuto però ricevere parecchi telegrammi dal Ministero del quale dipende, sollecitanti in modo perentorio l'inizio dei lavori nelle Ville signorili.

Meno male che al prossimo S. Martino, i senza tetto potranno trovare ricovero nelle ville restaurate, a sensi della dichiarazione inserta in ogni domanda di restauro presentata!

E per oggi basta. *B.*

ARTEGNA

Nel mondo economico

Nell'ora che volge, tra i compiti più difficili, dobbiamo ricordare l'approvvigionamento che dev'essere seguito con cura ed interesse specialmente da parte degli enti pubblici o morali ai quali incombe il provvedere il benessere di tutte le classi sociali; senza usare distinzioni o preferenza veruna nel cooperare al soddisfacimento dei bisogni pubblici.

Premettiamo questo per ricordare come nel nostro paese si segua un metodo di distribuzione annonaria differente da quello adottato dagli altri comuni dove il Municipio s'impegna, per mezzo d'un apposito impiegato, di seguire una equa distribuzione dei generi alimentari ai commercianti, fissando loro un utile massimo per la rivendita dei generi stessi.

In tale maniera si procedeva anche nel nostro paese prima del periodo dell'invasione in modo da limitare l'utile spettante al negoziante con vantaggio della popolazione e sopratutto della classe proletaria obbligata a provvedere totalmente dei mezzi del vivere.

Ora invece possiamo dire che, in realtà, il Municipio non ha alcuna ingerenza nella distribuzione annonaria che è affidata ad un commerciante del pane il quale, in un certo modo, ha acquistato il monopolio del commercio locale a scapito degli altri negozianti ed a danno del pubblico.

Infatti perchè il monopolista del paese acquista l'olio dal Consorzio mandamentale a L. 8,50 il hg. e lo distribuisce agli altri esercenti a L. 9,20 il hg. di modo che quest'ultimi sono tenuti a rivenderlo a L. 10 il hg. mentre negli altri paesi, come a Buia dove si segue il metodo di distribuzione di cui sopra, si vende a L. 9 il kg.? Perchè il medesimo ritiene per sè un guadagno di L. 2 per quintale sul riso che cede agli altri negozianti oltre a L. 1 per quintale che gli spetta per il trasporto d'esso dal Consorzio mandamentale al paese, ed oltre l'utile, che ricava poi sulla parte di riso che rivende? Perchè la razione mensile dello zucchero è di g. 250 per persona in luogo di g. 300 che si dovrebbe avere dal fatto che al comune si assegnano 16 quintali di zucchero al mese? E perchè la scorta del medesimo si assegna sempre allo stesso commerciante e non alternativamente a tutti come si faceva ad un tempo?

Perchè sulla pasta trattiene L. 7 per q.le e sulla farina di frumento che viene ceduta ai fornai L. 3,50?

Ed i tre quintali circa di detta scorta che rimangono (detratto quello dei farmacisti ed ammalati) dove vanno? Vanno forse dove pare e piace al monopolista?

Queste domande noi rivolgiamo al sig. Commissario avv. Nais affinchè, dopo reiterate informazioni chiestegli personalmente senza avere soddisfazione, si compiaccia a volerci far noto il perchè ha adottato un tale sistema di cose, accentrando l'utile del commercio nelle mani d'una sola persona a danno della collettività ed il perchè non intende istituire un sistema di distribuzione e di controllo economico di carattere municipale e non privato.

Alcuni commercianti.

Critiche Osservazioni ecc.

Il trattamento dei Sanitarii

Lettere aperte

al Presidente del Fascio Sanitario

A V. S. I. è ben noto che il Ministero Nitti con decreto-legge, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre N. 1920, riportato con circolare del 15 settembre N. 15700-5 dava le istruzioni ai Prefetti perchè entro il mese di gennaio 1920 venisse data una sistemazione obbligatoria degli organici da parte dei comuni per migliorare le condizioni economiche ai propri impiegati compresi i medici e veterinari.

La Giunta Provinciale Amministrativa di Udine sollecitava il Prefetto ad invitare le Amministrazioni comunali a presentare entro gennaio 1920 i nuovi capitolati di servizio per i medici e veterinari, facendo noto che in caso di inadempienza, si sarebbe provveduto di ufficio.

Altra volta codesta benemerita Presidenza ha fatto sentire la sua voce su questo obbligo delle Amministrazioni comunali di provvedere al miglioramento economico della classe sanitaria ed alla sistemazione dei servizi sanitari in provincia; ma purtroppo ci risulta che, dopo quasi dieci mesi da quel decreto-legge, ben poco si è fatto, e molte condotte mediche e veterinarie sono sempre *interinali*. con *stipendi insufficienti*, mentre siamo ben lontani, nelle pratiche burocratiche (marcite negli scaffali della Prefettura), dall'aprirsi i desiderati concorsi e dalla applicazione dei nuovi capitolati già da mesi e mesi approvati dal Consiglio sanitario provinciale.

E' vero che molti colleghi (i favoriti, o quelli che gridano di più) godono già i benefizi del nuovo capitolato unico; ma avvi però una buona parte di medici e veterinari con stipendi irrisori, senza alcun miglioramento delle loro condizioni economiche, in barba a leggi, decreti e circolari, colleghi che soffrono nel silenzio e nell'abbandono in cui si trovano assillati e tormentati dalla continua preoccupazione del domani.

E' possibile si prolunghi ancora un simile deplorevole stato di cose? Mentre tutti si agitano, dobbiamo noi avere sempre gli assegni anteguerra o poco più, senza mai raggiungere quella sistemazione economica giuridica alle quali abbiamo, per legge, diritto?

Faccia l'Ill.mo Signor Prefetto un Decreto e d'ufficio ci metta tutti al medesimo livello, almeno per la parte economica: avrà la nostra riconoscenza.

E Lei, Eg. Presidente, faccia ancora una volta sentire la Sua voce autorevole, e se questa non sarà ascoltata, inizieremo noi una lotta, la quale, se poco simpatica al pubblico, sarà però indispensabile per la tutela dei nostri diritti.

Un sanitario

Le condizioni degli Ufficiali Giudiziari

ai rappresentanti
della Provincia al Parlamento

Ci viene comunicata la seguente lettera:

On. Deputato al Parlamento,

Le reiterate sollecitazioni rivolte al Ministero della Giustizia da parte degli ufficiali Giudiziari del Regno per ottenere quei miglioramenti economici-morali in base ai criteri di vita attuale rimasero insolute.

La classe in considerazione della assoluta negatività da parte della Giustizia Italiana è profondamente indignata e reclama ancora una volta giustizia conformemente i giusti memoriali presentati alle L. L. E. E. Mortara e Fera.

Esasperata per l'inique trattamento usato dal Governo, gli ufficiali Giud. tutti insorgono, protestano contro tanta bassezza da parte del Governo Centrale e minacciano lo sciopero in massa e le dimissioni qualora non vengano accettate le desiderate da tempo prospettate.

Onorevole, Lei ben conosce le condizioni tristi in cui si dibatte la Classe: il 50 per cento di aumento fatto dal governo nel periodo della guerra, le 1200 lire di Assegno fisso annuo (lordo) non corrispondono alle attuali esigenze; la vita è enormemente rincarata, per di più resiste in realtà una forte diminuzione di atti Civili ed in compenso un notevole aumento di atti penali alquanto passivi, senza contare le spese di trasporto ecc. che risultano pure sproporzionatamente aumentate.

Il Governo nei suoi vari provvedimenti legislativi beneficiò tutti indistintamente, dalla categoria più bassa alla più elevata. Vennero aumentate le paghe e gli stipendi, concesso il carovivere (ultimamente aumentato), venne migliorata la rispettiva posizione, economicamente e moralmente, gli Ufficiali Giud. furono dimenticati e le loro domande ingiustamente respinte.

Perchè tali funzionari non devono essere equiparati agli Impiegati dello Stato anche dal lato economico-morale e non tale dal lato fiscale e dalla responsabilità? Troppo specula lo Stato a carico di questa massa di operosi, e troppo spende e spande e largheggia altrove. Le preghiere nulla più valgono, le domande unitamente ai memoriali sono diventati pezzi di carta straccia; oggi la forza e la violenza vengono ascoltate ed hanno il loro effetto e gli Uff. Giud., per avere giustizia, dovranno ricorrere a questi estremi.

Gli Uff. Giud. chiedono poco, domandano quel tanto necessario al sostentamento vitale e morale, con quel decreto voluto dalla legge.

Ecco cosa chiedono: 1. Sistemazione giuridica e morale degli Uff. Giud. ed equiparazione degli stessi agli impiegati di 2. categoria.

2. Che sia aumentato l'assegno fisso annuo.

3. Che sia elevata l'indennità supplementare annua.

4. Che sia concesso il caro-vivere, goduto da tutti gli altri impiegati compresi gli avventizi.

5. Che sia elevato al 10 per cento la percentuale sulle somme ricuperate sui campioni Civili e Penali e delle altre amministrazioni dello Stato, quando nel ricupero concorra l'opera dell'Uff. Giud.

7. Che siano approvate e convertite in legge definitiva le tariffe progettate dalla classe.

8. Che sia concesso il porto d'armi gratuito.

9. Modifica della legge sulla Cassa di previdenza (come da progetto.)

10. Che il decreto legge 30 novembre 1920 N. 2272 sia riveduto, riformato in base agli emendamenti proposti dalla classe.

Fidente che lei, onorevole, vorrà far presente al Ministero competente nonchè alla Camera l'esposto presente, certo di un vivo suo interessamento e pressione, tenendo presente che gli Ufficiali Giud sono tutti compatti e risoluti di ricorrere a qualsiasi mezzo onde avere giustizia.

La ringrazia ed ossequia.

(*Segue la firma*)

TIMAU
Per un ossario ai caduti dell'alto But

Il giorno 28 corr. avrà luago l'annuale pellegrinaggio a Pal Piccolo per commemorare solennemente gli eroi caduti in q ella zona.

In tutti sarà ancora vivo il ricordo, specialmente in Carnia, dei gloriosi fatti d'arme svoltisi lassù, dove, nei frangenti più pericolosi della guerra alpina senza preparazione, rifulse il valore e l'onore dell'armi nostre.

E difatti fu da quel passo che il nemico volle dapprima fare una breccia per dilagare nel Friuli, ma l'eroica difesa dei nostri, sacrificando nobilmente la loro vita, infranse continuamente tale brama.

Tutti accorreranno alla grande solennità non solo religiosa ma anche patriottica per rendere doveroso tributo a coloro che immolarono la loro fresca e balda giovinezza per la difesa di quel passo. Il programma della festa sarà il seguente.

Partenza da Timau ore 6.30 arrivo a Pal Piccolo ore 9.

Messa solenne celebrata da Don Floreano cav. Doroteo Parroco di Timau, a cui terrà seguito la benedizione del cimitero, e i discorsi di commemorazione.

Verso le ore 11 discesa da Pal Piccolo e dopo due ore di riposo a Timau per la refezione si riorganizzerà il corteo per la benedizione dei due cimiteri militari di Timau.

In detto giorno verrà poi aperta una sottoscrizione pubblica per l'erezione di un Ossario a Timau in cui verranno raccolte tutte le ossa dei caduti nella zona.

Si prevede che l'Amministrazione del trenino di Paluzza Tolmezzo formerà per quel giorno « 27 sera e 28 » dei treni speciali.

SPILIMBERGO

Una mano sfracellata. — Al nostro ospedale è stato ricoverato Francesco Dean di Antonio, trentenne, da Vito D'Asio. Lo scoppio di una cartuccia di dinamite gli aveva leso orribilmente una mano.

Nuova maestra. — La signorina Durigon Annita fu Lorenzo, otteneva in questi giorni alle Normali di Anagni (Roma) il diploma d'insegnante.

S. QUIRINO

Servizio automobili. — Sulla « Patria » di ier l'altro si parlava del nuovo Garage a Pordenone per le automobili pubbliche. Nel mentre plaudo alla felicissima idea, e mi compiaccio con i preposti, sono tenuto ad esporre un mio desiderio, che è poi anche quello del pubblico. Nel nuovo Garage non si dimentichi una sala d'aspetto, o quanto meno alcune panche, ove il passeggiero stanco possa sedere nell'attesa, e non sia costretto, come accade ora, ad approfittare dei bagagli in spedizione, oppure ad appoggiarsi alle pareti.

AMPEZZO
Contro l' incidente gazzarra

Un gruppo di cittadini, indignati per l'indecente gazzarra a fondo politico fatta contro il nostro parroco, ha pubblicato un appello alla popolazione.

— Gioiranno nel loro animo — dice questo manifesto — coloro che furono attori ed istigatori delle barbare scenate; ma ogni cittadino onesto sente vibrare nel suo cuore tutto lo sdegno che già per troppo tempo, per amore di pace, ha tenuto represso.

Non hanno dimenticato coloro che conservano un solo briccirlo di gratitudine l'opera immensa di colui che è il benefattore del paese.

E dopo aver accusato all'opera del benemerito don Bullian, così continua il manifesto:

« Solo i vili e gli ingrati possono insultare a questa opera benefica mentre di esse tuttora se ne servono!!! Ma coloro che hanno una coscienza onesta, mentre guardano con orrore alla calunnia enorme che pochi arruffapopoli, hanno lanciata e che è stata così ingenuamente bevuta dal paese, esprimono la loro vivissima speranza che mons. Bullian il Benefattore di Ampezzo riacquisti rapidamente la salute e continui ad essere largo del suo prezioso consiglio ed aiuto.

Ampezzani, innalzate ferventi le vostre preghiere a Dio perchè sia risparmiata al paese una grave sciagura.

PORDENONE

Società e sezioni. — Si è ieri inaugurata con lieto simposio la sezione postelegrafica.

A consiglieri furono nominati i signori Pietro Dolcet, Angelo Cutrona, Alessandro Bevilacqua, e a segretario Umberto Scialpi.

Venne inviato un voto di plauso e di fiducia al Comitato centrale della Federazione postelegrafica ed un saluto ai colleghi federati.

— Ieri sera seguì l'assemblea generale della Società cacciatori.

Si procedette alla nomina delle cariche e riuscirono eletti presidente, Barbarich rag. Nicolò, vice-presidente, Brusadin Giovanni, segretario Maltino Vincenzo, cassiere Rebolini Enrico, consiglieri: Polese Alcibiade, Tajarol Alerame, Simoni Angelo, Brusadin Giacomo, Pagotto Guido. Revisori: De Carli rag. Luigi, Milani rag. Giuseppe.

Non era vero

(A. B.) — Scrivemmo giorni or sono che era stata acquistata l'area su cui sorgeva il teatro *Roma*, per la costruzione di un nuovo *hangar* per i servizi pubblici automobilisti. Siamo pregati a smentire la notizia perchè non vera, e che noi del resto, avevamo raccolto dalla voce pubblica.

Il nuovo teatro

Per tenace volontà dell'egregio avv. cav. uff. Riccardo Etro, fu costituita nel 1915, o 1916 che sia, una Società allo scopo di dotare la città nostra di un nuovo e grande teatro, rispondente alle esigenze moderne e alla cresciuta e sempre crescente popolazione.

Il teatro fu costruito su progetto dell'architetto Valle di Udine, e mentre si stavano ultimando i lavori di decorazione scoppiava la nostra guerra con l'Austria. Il teatro fu subito adibito per usi militari, subendo danni considerevoli, resi più gravi durante l'invasione nemica.

Dato l'enorme costo del materiale di costruzione e di mano d'opera e l'incertezza, — per quanto ci si dice, — al diritto di rifusione per danni di guerra, chi sa quando si sarebbe potuto dar corso ai lavori di riatto dell'imponente edificio!

Epperciò i soci, ossia i palchettisti sono venuti in massima nella determinazione di vendere il teatro, nominando una Commissione con l'incarico di concretare e presentare le sue proposte.

Ci consta che acquirenti el nuovo teatro sarebbero i signori rag. Iem e Impiccini, e che per posdomani, sabato, è convocata l'assemblea dei soci per decidere sulle sorti del maggior tempio dell'arte della nostra città.

Esso era sorto con intendimenti puramente artistici. Naturalmente, gli acquirenti ne farebbero uno scopo precipuamente speculativo, ma potrebbero conciliare i propri interessi procurando alla cittadinanza, — specie in certe stagioni, — spettacoli importanti, rispondenti all'esigenze dell'arte.

I signori Iem e Impiccini hanno dato prove di saper fare le cose per bene e non devono smentire se stessi. Ad ogni modo sarebbe opportuno inserire nel contratto di compravendita qualche clausola in proposito, come l'assemblea, potrebbe designare il nome da darsi al teatro che dovrebbe essere quello di qualche gloria paesana o nazionale, — essendo — doveroso tener sempre vivo il ricordo dei grandi, — come anche potrebbe essere dato il nome che aveva il teatro testè distrutto dal fuoco il nome cioè di Roma, dell'*a ma mater*, la eterna città.

Riferiremo sull'esito dell'Assemblea.

TRIVIGNANO

Funebri. — Ieri mattina alle 8.30, seguirono in forma solenne i funerali tributati alla compianta giovanetta Adelia de Checco d'anni 16, rapita innanzi tempo all'effetto dei genitori.

Si può dire, che tutto il paese partecipò all'accompagnamento funebre.

Molte le corone in fiori freschi: i cugini; Anna, Maria, Agnese, colleghi del babbo, famiglia Bruseschi e Vidal, famiglie Bearzi e del Fabbro.

Dopo l'assoluzione della salma, nella Chiesa della parrocchia, la bianca bara, seguita sempre da intermi dabile stuolo di gente fu accompagnato al Camposanto.

CIVIDALE
L'eroismo di una maestra

Una grave sciagura si sarebbe dovuto registrare oggi, senza l'intervento coraggioso di una giovane maestra, la signorina Maria Zatti. Nelle acque del Natisone stavano bagnandosi parecchi ragazzetti, quando uno di essi, certo De Angeli Mario di anni 10, non conoscendo la profondità del fiume e non abile al nuoto, dalla spiaggia si avviava verso il centro, ove la corrente lo ebbe a travolgere. Nessuno dei suoi compagni poteva soccorrerlo: essi lanciarono però grida di aiuto, alle quali accorse la signorina Zatti che, non badando al pericolo, vestita come era, si gettava nella corrente ed a stento, nuotando nonostante il peso delle vesti, portò alla riva il disgraziato, gli prodigò poi cure premurose di massaggio e di respirazione finchè rinvenne. Dopo, lo fece accompagnare alla propria abitazione. Segnaliamo con piacere e con il più cordiale plauso l'atto eroico della signorina Zatti, additandola alle Autorità per una ricompensa al valore Civile, ben meritato.

E cogliamo l'occasione per ripetere ch'è una vera indecenza il tollerare che proprio sotto il ponte del Diavolo si sia piantato un bagno pubblico, con grave pericolo per i piccoli bagnanti.

La tombola. — Domenica, 25, in piazza del Duomo verrà estratta l'annuale tombola a beneficio della Congregazione di Carità. A cura della Società Ginnastica vi sarà, nel pomeriggio una manifestazione sportiva e gare di calcio, e alla sera, in piazza Paolo Diacono, un festival danzante.

SACILE
Per il tradizionale «mercato-esposizione degli uccelli»

Fu diramato il programma del « Mercato-Esposizione uccelli e attrezzi per uccellanda », al quale vanno associate le gare di chioccolo e il tiro allo storno, per il 10 agosto prossimo.

Il mercato comincia all'alba. Alle sei, vi sarà la prima visita della giuria ed alle 9 la seconda, nella quale saranno assegnati i premi seguenti: lire 50, 30 e 20 ai tre migliori gruppi di uccelli da richiamo; 30 al miglior tordo, 20 ai miglior fringuello, 30 alla migliore tordina, 20 al miglior merlo, 50 al miglior gruppo (per numero e qualità) di uccelli esotici, 50 al miglior gruppo di canerini indigeni, 20 alla miglior civetta e al più miglior falco ammaestrati.

Per l'esposizione degli attrezzi da uccellanda in sorte: lire 50, 30, 20.

Alle ore 15, gare fra i maestri di chioccolo, con premi: nella prima gara (merli e tordi) e nella seconda (fiste, fistoni, tordine e ceppe) di l. 40, 30 e 20; nella terza (allodole), di 25 e 15; nella quarta (cingallegre) di 30, 20 e 10. Inoltre, un premio unico di l. 30 nella gara per richiamo senza chioccolo. Per conseguire questi premi, bisogna vincere due prove.

Si disputerà pure il tiro allo storno con lire 2000 di premi. — Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al sig. Pallù Gio. Batta in Sacile.

LATISANA
La vittima del nuoto affoga davanti ai compagni

20. Il giovanetto Eugenio Comuzzi d'anni 14, si recava ieri a fare un bagno verso le 14, nel Tagliamento in località Grave.

Era con alcuni compagni, e voleva imparare a nuotare.

Ad un tratto essendosi spinto troppo avanti nella corrente, fu da questa trascinato.

Il poveretto lanciò un gsido e scomparve.

Accorse in suo aiuto certo Gino Moretti che sapeva nuotare. Il Comuzzi gli si aggrappò d'intorno, impedendogli il movimento, per cui il Moretti vedendosi in serio pericolo quasi allo stremo delle forze, dovette divincolarsi.

Il cadavere del Comuzzi fu pescato da alcuni soldati nel domani.

CRONACA CITTADINA

Per una stazione elioterapica friulana

Le colonie marine ed alpine della nostra, come di altre provincie, sono oggimai insufficienti ad accogliere tutti i fanciulli bisognosi di cura.

A queste — per ora — in evitabili deficienze supplisce molto opportunemente la cura solare (elioterapica) che può praticarsi dovunque anche in piano.

E' da augurarsi perciò che nella città nostra cui non mancano moderne iniziative nel campo igienico come non manca l'illuminata filantropia, sia costituita, al più presto, un Comitato per l'immediato allestimento nelle vicinanze della città di una *stazione elioterapica*, che, indirizzata secondo i moderni principii e sotto competente direzione medica, accolga quel numeroso gruppo di fanciulli delle classi meno abbienti che — pur avendone bisogno, non possono trovar posto nelle colonie marine ed alpine: essi potrebbero recarsi allo stabilimento elioterapico al mattino e fare ritorno la sera alle loro case.

L'esempio che ci viene da altre città italiane, e straniere, la spesa limitata che si richiede per l'allestimento di una stazione elioterapica, l'utilità, nota fin dall'antichità, ed oramai indiscussa, dalla cura solare, varranno indubbiamente a far sorgere anche nella nostra provincia una stazione elioterapica che in un pratico ed economico ovviando alle attuali insufficienze delle colonie alpine e marine, consente, specie per le classi meno abbienti, che il maggior numero possibile di persone si giovi di quel grande fattore di rinvigorimento organico e di guarigione che è il sole. *prof. F. Comessatti*

Posti in concorso per gli invalidi della guerra. — 1.o 50 posti di volontario ufficiale nella Amministrazione delle Dogane, dei quali dieci riservati agli invalidi di guerra che dovranno presentare domande documentate alla Rappresentanza di Udine dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra non oltre il 5 agosto.

2.o 9 posti di Ufficiale elettrotecnico nell'Amministrazione delle tasse di fabbricazione;

3.o 44 posti di volontario Ufficiale Tecnico nella Amministrazione predetta;

4.o 58 posti di volontario Ufficiale nell'Amministrazione governativa del Dazio Consumo di Roma, Napoli e Palermo;

5.o 269 posti di Sotto Ispettore nell'Amministrazione delle Dogane.

Le domande per i posti seguenti a 2.a, 3.a e 4.a, dovanno essere presentate non più tardi del 10 agosto p. v. all'Intendenza di Finanza. Gli invalidi godranno, a parità di condizioni, diritto di preferanza nel concorso.

Visione completa degli avvisi di concorso gli invalidi potranno rivolgersi all'Intendenza di Finanza o alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi della Guerra (Palazzo della Provincia).

Teatro Sociale

Il celebre trasformista « Fregoli » ha terminato ieri sera il ciclo delle sue recite. Per la sua serata d'addio l'esimio artista ci presentò un programma veramente eccezionale riscotendo frenetici e prolungati applausi dalla folla dei suoi ammiratori.

* * *

A modificazione di quanto ebbimo a pubblicare ieri circa l'inizio di rappresentazioni della primaria compagnia sicilana « Giovanni Grasso (iunior) » siamo lieti di annunciare che, superate le difficoltà, la brava compagnia andrà in scena questa sera alle ore 21.15 con il forte dramma in tre atti di G. Polver: « Omertà » ovvero « la legge del silenzio ».

Per il risarcimento dei danni ai bovini

Si radunava ieri il consiglio del consorzio zootecnico.

Presa in esame la situazione di molti danneggiati che attendono ancora il risarcimento in natura, e non possono ottenere quello in denaro, veniva inviato al Ministero delle Terre Liberate il seguente telegramma:

Ripetesi frequentemente caso di proprietari bovini danneggiati che intendendo sollecitare ricostituzione stalle concordarono sisarcimento rinunciando indennizzo in natura. Tali proprietari trovansi ora triste condizione di non poter avere nè anticipo in natura nè anticipo in denaro. Interi comuni lamentano tale situazione dovuta disposizioni generali riguardanti antecipazioni statali.

Segnalasi fatto V. E. perchè voglia disporre ammissibilità anticipi denaro in favore detti danneggiati.

Presidente Consorzio Zootecnico
Mainardi

La Udine Gorizia tramviaria

Fu il comune di Nimis, per il primo che ebbe l'idea, e prese l'iniziativa di una linea tramviaria pedemontana che partendo da Nimis e toccando Attimis, Faedis, Cividale, giungesse sino a Cormons.

Tutti i comuni interessati accolsero con vivo favore questo pogetto, fu nominata una commissione e dato incarico all'ing. Sergio Petz per un progetto di massima.

Ma questo progetto pur riconoscendo la necessità e l'utilità di questa linea, ne propugna un'altra, alla quale questa sarebbe subordinata, e cioè la linea tramviaria Udine-Gorizia.

Il tram dovrebbe partire da Udine puntare su Lovaria, di qui a Cormons, quindi a Gorizia con quel tracciato che riterrà più opportuno la citta sorella.

Radunatasi l'altro giorno la Commissione composta dei signori: cav. uff. prof. Francesco Musoni per la Provincia, cav. Giusto Venier per il Comune di Udine, avv. cav. Antonio De Pollis per il comune di Cividale, dott. Nicolò Bernardelli per il comune di Cormons, cav. Cesare, Depupet per il Comune di Nimis, geom. Barnaba per il comune di Buia comm. Emilio Picò per la Camera di Commercio.

Dopo lunga discussione votava all'unanimità un seguente ordine del giorno in cui considerato che dalla relazione dell'ing. Petz risulta trattarsi di un lavoro di grande utilità e d'importanza più che locale, provinciale, come quello che interessa un'estesa zona ed un rilevante numero di comuni, si

delibera

di invitare la Rappresentanza della Provincia a voler promuovere, accogliendo le sue proposte, un'intesa fra i Comuni e gli Enti interessati; affinchè sia resa possibile al più presto, la costruzione della linea in questione.

Il pane cattivo, c'informa un comunicato del Consorzio granario provinciale. dipende da farina non tutta in perfette condizioni, ricevuta dall'Ufficio grani di Trieste e che, nonostante i reclami, fu dovuta consumare, avendola un ispettore del ministero approvvigionamenti giudicata atta alla panificazione benchè « leggermente riscaldata ». Tale farina dovrebbe, a quest'ora, essere consumata o quasi. Ora, il Consorzio ripreso il rifornimento in grano distribuisce ottima farina di produzione locale, composto del 90 per cento di frumento e 10 di segala. Se ciò nondimeno, mugnai e fornai poco scrupolosi danno farina o pane cattivi, i commissari annonari mandamentali li denuncino al Consorzio dei provvedimenti del caso; ed i sindaci esercitino anch'essi, o facciano esercitare una attiva vigilanza sulla confezione del pane.

Il memoriale dei commessi ed impiegati di Commercio e di aziende private

Il Consiglio direttivo della Unione fra Commessi ed Impiegati di Commercio e di aziende private di Udine e Provincia ci comunica:

Mercoledì, nel pomeriggio, presso la Camera di Commercio di Udine, ebbe inizio la seduta per la discussione del Memoriale presentato dagli agenti ed impiegati privati, e delle proposte e modificazioni avanzate dai proprietari.

La discussione procedette assai sollecitamente e cortesemente, dimostrando un vero e sentito animo di conciliazione e di arrendevolezza, del quale ambedue le parti ebbero a dichiararsi vivamente compiaciute.

In linea di massima, si addivenne a completo accordo circa le ore di lavoro, il pagamento di quelle straordinarie e le feste.

Abbastanza viva invece, sebbene sempre contenuta e corretta, fu la discussione intorno alla necessità di un uniforme orario di apertura e chiusura di tutti i negozi cittadini; e della chiusura festiva in tutta la provincia; della quale necessità convinti, principali ed agenti stabilirono di collaborare, facendo intervenire l'Autorità politica, per ottenere l'obbligatoria osservanza.

La parte economica del Memoriale fu per la maggior parte accetata dai principali: due sole categorie non fecero contro proposte che i rappresentanti degli Agenti fossero autorizzati ad accettare.

Tuttavia, data la buona volontà di entrambi le parti, fondatamente si può sperare che le divergenze, del resto assai lievi, saranno appianate prossimamente.

Crederemo mancare ad un debito se non concludessimo questa breve relazine facendo nostre le parole di un rappresentante dei proprietari che s'augurava che in tutta Italia ed in tutte le controversie fra capitale e lavoro, si potesse discutere e concludere con tanta reciproca stima e deferenza e reciproca comprensione.

* * *

I soci e non soci dipendenti di tutte le aziende commerciali e professionali sono vivamente pregati di intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà domani sera, Sabato, alle ore 21 nella sede sociale (Via del Ginnasio, 16) per trattare sul seguente ordine del giorno:

I.o — Relazione della Presidenza intorno al concordato fissato con alcune categorie Padronali ed alle sospensive proposte con altre.

II.o — Adesione alla Federazione Regionale Veneta dell'Impiego Privato.

Associazione Magistrale. — Nell'assemblea tenuta ieri, fu approvato, fra altro, i seguenti ordini del giorno:

« I soci della Sezione di Udine dell'Unione Magistrale Nazionale riuniti in assemblea il giorno 22 luglio 1920; sentite le comunicazioni della presidenza sull'orientamento sindacale della Unione, incaricano il loro delegato a dare tutto l'appoggio all'U. M. N. approvando le direttive della Commissione Esecutiva e l'ordine del giorno che essa proporrà al prossimo congresso Nazionale, togliendone il comma 6; e dandogli piena libertà di discussione e di voto per quanto concerne gli altri argomenti ».

« La Sezione Magistrale di Udine dell'U. M. N; riafferma l'importanza dell'opera della scuola elementare come base essenziale di ogni proficua conquista politica; riconosciuta l'urgenza che sia integrata con l'istituzione della « Scuola del lavoro » necessaria ad un razionale sviluppo dell'industria dei campi e delle officine; considerata l'attuale allarmante svalutazione della funzione scolastica che, a causa di infinite concessioni personali e deroghe a leggi, è altresì aggravata dall'intrusione negli Istituti Scolastici della incompetenza pedagogica e della incapacità didattica e morale, atte soltanto ad immiserire tale funzione nelle aride formule delle esigenze burocratiche;

fa voti che l'U. M. N. volga l'azione propria ad ottenere dal governo una politica scolastica decisa a risollevare la scuola all'altezza del suo più nobile fine, che è il solo indefettibile fondamento di ordine e collaborazione sociale, necessari in ogni regime, indispensabili nel regime più democratico.

Alla fine dell'assemblea il presidente, dando esecuzione ai deliberati delle precedenti assemblee invita i presenti a versare le quote per la propaganda e per gli orfani dei Maestri Elementari e, seduta stante, si raccolgono ben 700 lire.

Affittanze negozi — L'unione Negozianti ed esercenti, facendo presente la grave situazione determinata dal Decreto legge 18 aprile 1920 N. 477 e dalle eccessive richieste di parecchi proprietari di locali affittati ad uso negozi, invita i propri soci che sono venuti a trovarsi in detta grave situazione ad informare entro *questa sera* l'Unione stessa di quanto può loro interessare al riguardo.

AVVISO D' ASSEMBLEA

Magazzino Cooperativo fra macchinisti, fuochisti ed affini. Ferrovie dello Stato Via Pradamano N. 1.

I soci azionisti sono invitati alla assemblea generale ordinaria il giorno 8 agosto venturo alle ore 20.

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del bilancio.
2) Modifica dello statuto sociale.
3) Varie.

In caso che gli intervenuti non fossero nel numero legale, l'assemblea s'intenderà riconvocata il giorno successivo alla stessa ora.

I soci possono in base all'articolo 36 dello statuto presentare la loro proposta alla segreteria sociale.

Udine 22 luglio 1920.

Lotteria Italiana di L. 500.000

Ai nostri cortesi lettori, desideriamo ricordare che il **4 Agosto** *avrà luogo in Roma* l'estrazione della Grande Lotteria Italiana con 874 premi per l'ammontare **di Mezzo milione.**

I biglietti sono in numero limitato ed occorre affrettarsi ad acquistarli perchè, fra breve, cesserà la vendita dei biglietti medesimi. Un biglietto che costa *due sole lire* può guadagnare la importante somma di *oltre L. 300.000* e riteniamo, debba essere una bella soddisfazione per colui che sarà favorito dalla sorte. Chiunque non acquista i biglietti di questa Lotteria, non può avere la probabilità di guadagnare una somma così rilevante di oltre L. 300.000.

Rivolgersi dagli incaricati della vendita che tengono esposto l'apposito cartello.

Scuole professionali femminili

Promosse nella sezione industriale

Ecco i risultati finali di questa benefica Scuola, posta sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Madre

(Biancheria cucito e Taglio teorico, igiene, economia domestica, Aritmetica, Disegno): Buiatti Ida, Bellina Maria, Colautti Amalia, Lucca Laura, Moretti Teresa, Butassi Elvira, Mocenigo Maria, Nigris Elda, Piani Leda, Pezzin Teresa, Rossi Clelia, Schiratti Elisa, Vidussi Fidelina, Ferrario Angelica, Grando Olga, Verri Luigia, Fasano Alice, Franzolin Rina, Marioni Ines, Marcon Iolanda, Roiatti Maria, Speragatta Aquilina.

(Sartoria cucito e taglio, ricamo, cucitura, maglieria): Andreis Nella, Cantalutti Teresa, Clocchiatti Dosolina, Della Vedova Angela, Dentesano Camilla, Mattei Annita, Modotti Luigia, Cadamuro Elvira, Cavallini Irma, Stefanutti Eva, Cadamuro Artemisia, Modotti Maria, Pezzin Teresa, Fasano Alice, Franzolin Rina, Marion Ines, Sandini Maria, Zilli Luigia, Merangona Luigia.

Promosse nella Seziane Commerciale

(Contabilità merceologia, calligrafia cucitura, comm. dattilografia); Rossi Clelia, Ferrario Angelica, Arnold Estella, Cadamuro Artemisia, Baldassi Maria, Ronzon Elsa, Condotti Giovanna, Degano Alice, Michelutti Nora, Feruglio Domenica.

(Storia e geografia: Colautti Amalia, Rossi Clelia, Schiratti Elsa, Ferrario Angelica, Arnoldo Estella, Cadamuro Artemisia, Baldassi Maria, Ronzon Elsa.

(Italiano scritto e orale:) Colautti Amalia, Rossi Clelia, Schiratti Elsa, Arnold Estella, Cadamuro Artemisia, Baldassi Maria, Ronzon Elsa.

(Inglese e francese:) de Puppi Agnese, di Caporiacco Andreina, Kizzani Paola, Arnaldi Gina, Cantarutti Luisa, Cantoni Maria, Cappellani Elsa, Cappellani Lidia, Capsoni Marianna, Castellani Cornelia, Criscuoli Ermida, Marioni Amalia, Marioni Anna, Marioni Luisa, Martino Anna, Sala Luisa, Someda Cecilia, Cadamuro Artemisia, Baldassi Maria, Degano Alice, Feruglio Ida, Nobile Francesca, Orlando Maria, Orlando Gina, Arnold Antonietta.

(Musica:) Cadamuro Elvira, Cadamuro Artemisia, Rossi Clelia.

Per le non promosse si faranno gli esami ad ottobre, altrettanto per quelle che non si presentarono ora agli esami presieduti dai prof. dell'Istituto Tecnico alla presenza di competenti Commissioni. Le operaie della scuola serale, non furono classificate, perchè non compirono il corso regolare quest'anno. Così quelle di pieghettatura, ne fu tenuto conto del doposcuola.

Col I Agosto si apre il corso di studio e lavoro per le vacanze autunnali.

Beneficenza a mezzo della patria

Mutilati sez. Udine. In morte della giovinetta Adelia De Checco, Pravisani Aristide 10.

Congregazione di Carità. — In morte della giovinetta Adelia De Checco,: Silvio Conti 10, Padovani Elvira 5. In morte di Napoleone De Biasi, Adanto Sandri 5.

Orfani di Guerra. — In morte di Napoleone De Biasi: Enea Spivach 10, Gremese Giovanni Assunta 10, Ugo Traghetti e famiglia 10, Benedetti Alfonso 5. In morte della giovinetta Adelia De Checco: rag. Augusto Tam 5, Vito Crainz 5, Bottos Angelo 5, Cabrini Domenico 5.

Funebri delle due vittime dello scoppio di Beano

Ieri mattina alle 8, si celebrarono i funerali ai soldati Amoroso Pietro e Tito Malagriggi, vittime dello scoppio nel forte di Beano.

Al corteo parteciparono rappresentanze dei reparti di stanza a Udine, ufficiali e compagni. Rendeva gli onori militari un picchetto armato. Officiò il cappellano dell'ospedale Militare don Luigi Palla.

Il tenente medico Sano pronunciò brevi parole di estremo addio.

Balena in carcere — Tra la folla di compratori in Mercatonuovo girava il giovanotto Corrado Balena da Messina di 25 anni con una bicicletta da cui pendeva un cartello annunziante la vendita della macchina a prezzo d'occasione. Invece di un acquirente capitò un agente investigativo che richiese da dove proveniva la bicicletta. Il Balena riconosciuto per un assiduo amatore della roba altrui, non volle dire da chi l'ebbe; e perciò fu passato alle carceri per furto.

Lo chauffeur Rossi, implicato nel tragico fatto di Pavoletto, è stato ieri messo in libertà provvisoria.

Si ricorderà che il Biagio Rossi, era in servizio con le due vittime, e sulla partecipazione di lui al delitto, molto fu discusso. Però sembra che a suo carico non risultino gravi indagini.

L'istruttoria sul delitto è finita, e in una prossima sessione, alla Corte d'Assise, verranno giudicati gli assassini. L'accusa sarà sostenuta dal Procuratore del Re cav. Pezzotti, che ha decisa la libertà provvisoria del Rossi dopo aver lungamente studiato il processo.

Onoranze al comm. Massimo Misani.

Al nostro Istituto Tecnico ebbe luogo, chiudendosi l'anno scolastico, un'intima quanto simpatica cerimonia in onore dell'Ill.mo sig. preside ing. prof. comm. Massimo Misani, che, dopo 53 anni di operosità profondamente amorosa, tutta dedicata a quella nostra fiorentissima scuola, lascierà presto in omaggio alla legge sull'anzianità di servizio = l'ufficio nobilissimo.

Volle il corpo insegnante — al quale si unirono alcuni ex-insegnanti dell'Istituto stesso come il prof. T. I. D'Aste, il prof. N. Pierpaoli, preside del Liceo di Grossetto ecc. e un insegnante lontano, il gr. uff. Libero Fracassetti = manifestare al comm. Misani la propria reverenza e ammirazione presentandogli una medaglia d'oro e una pergamena, bellissimo lavoro del valoroso prof. cav. del Puppo, con apposita scritta dettata dal prof. Chiurlo, scritta che interpreta veramente l'animo di tutti i colleghi, e suona nei seg. termini:

All'ing. Comm. Massimo Misani = dall'anno 1867 docente di matematiche — dal 1871 preside del R. Istituto Tecnico A. Zanon — che ***— eruditissimo in ogni ramo dello scibile = della vita proba austera, attivissima = fece missione — di cultura, di elevazione, di patriottismo = indirizzando molte generazioni di giovani — al culto del Dovere e della Scienza — i professori del R. Istituto Tecnico di Udine = che ebbero capo equo, severo, amatissimo — nel giorno in cui — dopo l'opera data con giovanile entusiasmo = a rinnovellare la Scuola — deserta dalla invasione nemica = lascia il nob. ufficio — tra il rammarico — della città, del corpo insegnante, degli alunni — bene augurando = alla sua alacre vigorosa vecchiezza = dedicando, donano.***

Dissero, nel presentarla, brevi nobili parole il prof. A. Roviglio, vicepreside e il decano degli insegnanti dell'Istituto, prof. Del Puppo, che fu anche uno dei primi scolari del comm. Misani.

Il quale, dopo aver con commosse parole ringraziato gli offerenti, ricordò le vicende dell'istituto e come potesse dire prima di Caporetto uno dei migliori d'Italia mettendo anche in rilievo il grande interessamento sempre dimostrato a favore dell'istituto presso delle autorità comunali e provinciali e dalle giunte di vigilanza, particolarmente dei due presidenti di esse il compianto senatore G. L. Pecile e l'on. bar. Elio Morpurgo, nonchè da alte egregie e benemerite persone.

Il comm. Misani lamentò i gravissimi danni = in parte, purtroppo, irreparabili — causati dell'incendio dell'agosto 1917 e poi dell'invasione nemica — specialmente ai gabinetti scientifici e alle raccolte preziosissime delle rocce dei fossili e delle piante della nostra regione, e terminò esprimendo la speranza, anzi la certezza che la restaurazione già iniziata dell'istituto, e per i provvedimenti governativi e per opera di volonterosi friulani fra i quali ricorda l'on. prof. Gortani avrà sollecito compimento.

Un vivo e prolungato applauso salutò le parole che il Chiaro Uomo aveva detto con voce più volte rotta dalla commozione.

Dopo fu spedito un lungo affettuoso telegramma al prof. T. I. D'Aste, il quale ha lasciato anch'egli di questi giorni l'insegnamento nella natia Genova, dove s'era trasferito dopo un trentenne d'insegnamento nel nostro Istituto Tecnico.

Nuovi prezzi nelle tratterie e caffè

L'Autorità ha fissato i seguenti prezzi secondo si tratti rispettivamente d'esercizi di I.a II.a Categoria o bar:

Pranzi a prezzo fisso lire 5.50 e 5, caffè nero e caffè cappuccino cent. 60, 50 e 55; caffè e latte 85, 70, e 75: latte 70, 50 e 55.

Tutto con mancia compresa.

Al calmiere già pubblicato venne decretata la seguente aggiunta, olio di semi raffinato, fornito dal consorzio 9 lire al litro, olio di oliva 13 lire al litro, latte L. 1.50.

E abolito il calmiere sulla birra di qualsiasi fabbrica e sui biscotti, essendo considerate merci di lusso.

Il prezzo della carne congelata

E' già oltre un mese che nelle macellerie non si vendeva carne congelata perchè il prezzo di lire 6.50 al chilo era troppo alto e i compratori preferivano la carne fresca spendendo poco di più.

Il Commissariato militare si adoprò per poter mettere in vendita la carne congelata ad un prezzo conveniente e sappiamo che sabato 24 e domenica 25 corrente presso tutte le macellerie si venderà tale carne al prezzo di Lire quattro il chilo.

Le due macellerie di turno, Blasoni Giovanni (Via P. Sarpi) e Gottardo Cirillo (Via P. Canciani), venderanno esclusivamente carne fresca al solito prezzo.

Per la soluzione della vertenza tra edili e imprese

Per appianare la vertenza sorta tra gli operai edili e le imprese, in seguito alla mancata osservanza da parte di queste, di alcune clausole del contratto di lavoro; è stato composto un collegio di probiviri che entrò in funzione appena nominato. Si riunì ieri, nei locali della Camera di Commercio, esaminò il reclamo presentato dagli operai e compilò il seguente invito alle Ditte, inviandolo oggi a destinazione:

«I sottoscritti geom. Giovanni Tonini e Gandini Leone, nominati arbitri dalle rispettive organizzazioni in base all'art. 16 del contratto di lavoro degli Edili, invitano la S. V. a voler regolare con la giornata di sabato 24 corr., le posizioni di ogni singolo operaio dipendente da codesta impresa, in guisa che siano integralmente osservate le disposizioni del contratto stesso, sia riguardo alla paga-oraria che agli eventuali arretrati.

f.ti Tonini-Gandini

Parlamento Nazionale

CAMERA. = Due furono i deputati socialisti bastonati ierl'altro di sera durante le dimostrazioni presso la tipografia del giornale «L'Epoca» perchè aveva — per giusta e lodevole solidarietà professionale = assunto di stampare l'«Avanti!» la cui tipografia fu devastata: l'on. Modigliani, cui si dovettero (come dicemmo ieri) dar due punti di sutura, e l'on. Della Seta.

Il presidente della Camera on. De Nicola e il presidente dei ministri on. Giolitti stigmatizzarono nella seduta di ieri le rinnovate violenze, che (disse il primo) «non nobilitano ma disonorano le lotte politiche», e l'on. Giolitti assicurò che il governo compirà il suo dovere e cercherà di punire non solo i colpevoli dell'azione materiale, ma i mandanti ch'egli ritiene debbono esistere = non guardando in faccia a nessuno: «e se vi è (aggiunse) chi credesse coi milioni guadagnati di poter influire sulla vita pubblica del paese costui è in inganno. (*Vivi applausi*)

Maffi, Brunelli, Baldini e Reina, portano dirette accuse contro soldati e guardie regie; e l'on. Giolitti dice che queste accuse lo convincono sempre più della necessità di compiere una rigorosa inchiesta per constatare se i dipendenti del Governo abbiano adempiuto o no al loro dovere.

Dopo ciò, il ministro degli esteri fa una lunga esposizione delle trattative svoltesi nella recente conferenza interalleata di Spa, e su queste dichiarazioni parlano Salvemini, Ciris e Fiamminge.

Da ultimo, si riprende la discussione sul disegno di legge per la nominatività dei titoli.

Napoli 22. La scorsa notte ignoti malfattori tentarono di far saltare la grande polveriera di Campo di Marte, piena di materie infiammabili e di munizioni. I tentativi furono due: uno poco prima della mezzanotte e l'altro verso le quattro, da parte di un numeroso gruppo di malfattori. Vi furono tutte due le volte scambi di fucilate. Le ricerche prontamente iniziate nei dintorni della polveriera non condussero finora alla scoperta degli assalitori.

Venezia, 22. — Verso le 23.30, dopo un comizio socialista per protestare contro i fatti di Roma, i comizianti si riversarono in Piazza S. Marco, gremitissima di pubblico che assisteva al concerto della banda municipale. Ad un tratto si diedero a cantare la «bandiera rossa». Ne seguirono violenti tafferugli. Per lo scoppio di un pettardo, vi fu un fuggi fuggi generale. La piazza fu fatta sgombarare immediatamente. Vi sono sette feriti, fra cui un ufficiale di marina e due ufficiali dell'esercito.

Le giornate di Ròma

Anche ieri a Roma, giornata di sciopero parziale, di eccitazione di tumulti. La città fu occupata militarmente. Gli scioperanti volevano tenere un comizio in piazza Santa Croce; ma il prefetto lo proibì, barrando gli accessi. Ne seguì un afferuglio; gli scioperanti spararono anche qualche colpo contro la truppa. Si procedette ad alcuni arresti. Cariche di cavalleria avvennero in vari punti della città, contro dimostranti.

Gli arresti, sommano ad una cinquantina: parecchi, però, saranno rilasciati. Non sarà fra questi il presidente della Lega fornaciai, che fu trovato in possesso di rivoltella e di coltello. I feriti sono una ventina tutti leggermente.

Un fatto ha destato seria impressione nella cittadinanza in una vettura tramviaria sequestrata il giorno prima dalla P. S. sono stati trovati revolvers, pistole di ordinanza, di ufficiali, pugnali nodi scorsoi, coltelli, mazze ferrate, paletti ed altra grazia di Dio.

Oggi, per deliberazione del Consiglio generale delle Leghe, il lavoro sarà ripreso.

Domenico Del Bianco dir領. respons.
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio

I genitori Giovanni e Annita Gremese, la sorellina Elda e parenti tutti partecipano con lo strazio nell'animo la perdita del loro adorato

Walter

di anni 3 1/2

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 9 movendo da Via Calzolai 7.

Udine, 23 Luglio 1920.